

Fiorani Elena, Cavallari Francesco

Il settimo dono

Scuola elementare "G. Rodari" - IX Circolo di Modena

Aprile - maggio 2003

Classe/i

Le classi del 2° ciclo

Area tematica

Integrazione Scolastica

Contenuto tematico

Laboratorio espressivo

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

Analisi dei bisogni e motivazioni

Il gruppo degli insegnanti di sostegno del 9° Circolo di Modena ha promosso un progetto, rivolto ai bambini, con handicap o con difficoltà di apprendimento, delle classi terze, quarte e quinte della scuola "G. Rodari".

Nelle classi del secondo ciclo del plesso "G. Rodari" sono presenti diversi alunni che, a causa di deficit o condizioni di svantaggio, incontrano nel corso del loro percorso scolastico difficoltà e insuccessi, che facilmente li espongono al rischio di vivere frustrazioni.

Il progetto è nato dalla necessità di coinvolgere questi alunni in esperienze, che diano spazio alla loro valorizzazione, ponendoli al centro dell'attenzione e dell'interesse, attraverso la realizzazione di un evento straordinario: un cartone animato ispirato a una delle storie tratte dal libro "La notte racconta" di Rafik Schami.

Condizioni organizzative

Personale coinvolto

Il progetto ha previsto il coinvolgimento delle insegnanti di sostegno, delle insegnanti curricolari di 7 classi del 2° ciclo e la partecipazione di un esperto di video e di montaggio.

Progettazione

Gruppo insegnanti di sostegno e esperto.

Ha collaborato alla realizzazione anche l'attrice titolare del progetto sulla narrazione svoltosi nella scuola nel corso dell'anno scolastico. Il percorso sulla narrazione che si è dipanato intorno al libro "La notte racconta", si è intrecciato così alla storia scelta per la realizzazione del cartone animato.

L'esperta di teatro, durante la propria attività, ha dato risalto alla preparazione "dell'evento - sorpresa", richiedendo inoltre a ogni classe, la descrizione scritta del personaggio principale, un compito che avrebbe contribuito alla produzione dell'animazione.

Tempi e spazi

Il progetto si è svolto nei mesi di aprile e maggio.

È stata utilizzata un'aula adibita a laboratorio.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali/specifici

- Aumentare il livello di autostima e di motivazione all'apprendere.
- Utilizzare vari linguaggi per comunicare (verbale, visivo).
- Potenziare la comunicazione e le capacità espressive.
- Favorire la partecipazione attiva alle proposte.
- Favorire la creatività e la fantasia.
- Conoscere ed utilizzare semplici nozioni del linguaggio cinematografico.

Attività di laboratorio	Attività collegate
<ul style="list-style-type: none">❖ Narrazione della storia❖ Divisione della storia in sequenze❖ Ipotesi sulla costruzione di un cartone animato	Conoscenza del testo misto dei fumetti
<ul style="list-style-type: none">❖ Confronto tra le ipotesi dei bambini e le informazioni fornite dall'esperto❖ Conoscenza di alcune semplici nozioni del linguaggio cinematografico (il movimento nei cartoni animati con dimostrazione pratica)	Conoscenza del linguaggio dei fumetti
<ul style="list-style-type: none">❖ Trasformazione della storia dal linguaggio verbale in linguaggio iconico	Descrizione dei personaggi con il coinvolgimento delle classi.
<ul style="list-style-type: none">❖ Creazione degli ambienti e dei personaggi tramite diverse tecniche (collage, gessetti, ecc.)	
<ul style="list-style-type: none">❖ Doppiaggio	Memorizzazione dei dialoghi
<ul style="list-style-type: none">❖ Presentazione alle rispettive classi del prodotto realizzato	Raccolta del materiale prodotto e degli elaborati dei bambini in un fascicolo

Quadro teorico di riferimento

Il riferimento psicopedagogico che ha sostenuto il percorso è stato la stretta relazione che intercorre tra l'apprendimento, la motivazione e l'autostima.

Nel caso dei bambini con handicap o con disturbi d'apprendimento, questa relazione è più evidente e una particolare attenzione a questi aspetti è quanto mai necessaria.

È dimostrato, infatti, dalle più recenti ricerche scientifiche, che i disturbi d'apprendimento sono spesso accompagnati a bassi livelli d'autostima e ad una scarsa immagine di sé. I percorsi scolastici di questi bambini sono caratterizzati da risultati incerti e instabili. Per loro è più facile vivere situazioni frustranti, dovute alle attese deluse d'insegnanti e genitori.

Ecco che, con il progetto, s'intendeva creare un'area da cui erano bandite aspettative e da cui potere ricavare, da parte dei bambini, solo soddisfazioni.

Tutti i bambini che hanno partecipato al laboratorio presentano inoltre difficoltà nell'utilizzo del codice verbale.

Il linguaggio visivo può in questi casi rappresentare un canale facilitatore per la comunicazione. L'entusiasmo e il coinvolgimento con cui i bambini vivono queste esperienze attivano processi cognitivi carenti, come l'attenzione, la concentrazione e la memoria.

Strategie di insegnamento/apprendimento

Con questo progetto si è prestata molta attenzione ai processi affettivi e motivazionali, cercando di creare un clima accogliente che favorisse l'ascolto e la valorizzazione dei contributi apportati dagli alunni.

Ai bambini è stata narrata la storia di Leila attraverso la creazione di un'atmosfera suggestiva (musica etnica, preparazione e distribuzione del tè ...)

In una prima fase i bambini hanno formulato le loro ipotesi sulla realizzazione del filmato, che successivamente sono state confrontate con le indicazioni dell'esperto.

In seguito l'esperto ha fornito alcuni esempi pratici di animazione utilizzando le foto digitali scattate ai bambini.

Si è passati al laboratorio espressivo per la realizzazione dei personaggi, sulla base delle indicazioni fornite da alcune classi coinvolte nel progetto.

Predisposizione ed uso di materiali e sussidi

Carta riciclata, gessetti colorati, computer.

Uso di risorse esterne

Esperto di video e montaggio

Prodotti realizzati

Cartone animato su supporto DVD

Valutazione e trasferibilità

I bambini coinvolti nel progetto hanno vissuto questa esperienza con molto entusiasmo, partecipando con impegno alle attività proposte.

Tutti i materiali grafici prodotti sono stati valorizzati per la loro originalità e spontaneità e, bambini anche con deficit gravi, hanno realizzato disegni molto significativi.

Il clima di collaborazione e accettazione del contributo di ciascuno, ha favorito la partecipazione attiva alle proposte del laboratorio e ha permesso maggiore libertà espressiva e creativa, potenziando le capacità comunicative attraverso l'uso di un codice non verbale.

Grazie alla registrazione delle voci e alla fase del montaggio, una bambina con un ritardo mentale grave che non è in grado di memorizzare una frase, ha potuto prestare la propria voce ad un personaggio.

Ogni bambino partecipante, ha spiegato ai compagni, riuniti per la presentazione del prodotto realizzato, come si è svolto il percorso e quale aspetto ha curato: quasi tutti i bambini, superando qualche titubanza iniziale, hanno provato molto piacere nel proporsi in qualità di "esperti".

Fondamentale è stato il contributo delle insegnanti di classe, che hanno dato risalto all'evento preparato, riservando momenti di dialogo con la classe, dopo la visione del filmato.

I compagni, incuriositi dall'evento, hanno fatto domande su alcuni aspetti della realizzazione del cartone animato e hanno espresso ai compagni numerosi riconoscimenti e apprezzamenti per il lavoro svolto.

L'attenzione e l'interesse dei compagni di classe, suscitati dalla presentazione del cartone animato, hanno contribuito a rafforzare positivamente l'immagine di sé di questi bambini, raggiungendo in questo modo uno degli obiettivi principali di tutto il percorso realizzato.

Le insegnanti che hanno partecipato sono concordi nel ritenere che il progetto aveva maggiori potenzialità, che non sono state sfruttate appieno. Man mano che si procedeva si intravedevano argomenti che avrebbero potuto interessare i bambini e che meritavano di essere approfonditi. Si sarebbe anche preferito dedicare maggior tempo alla elaborazione delle proposte avanzate alle classi. Ciò non è stato possibile, in quanto il periodo del progetto coincideva con la chiusura dell'anno e di conseguenza con i numerosi impegni e scadenze scolastiche.